

## «La sfida è uscire dai musei: c'è bisogno di arte partecipata»

**Marinella Senatore** racconta com'è nata l'opera che inaugura sabato nel parco della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Guarene

«C'è molto della comunità locale di Guarene nella mia nuova installazione e questo rende l'opera di tutti, che è ciò che l'arte pubblica deve essere oggi. Io adoro gli interventi pubblici, che sono sempre un'occasione fantastica per conoscere una nuova comunità». **Marinella Senatore** è oggi una delle artiste italiane più acclamate in patria e all'estero. Sabato inaugura la sua nuova opera *In ognuno la traccia di ognuno*, installata nel Parco d'Arte Sandretto Re Rebaudengo che, inaugurato nel 2019, ospita 11 opere di artisti come Carsten Holler, Katja Novitskova e Ludovica Carbotta.

**Quanto questa nuova opera è stata determinata dalla collina di San Licerio, poco fuori il borgo di Guarene?**

«Come sempre, ho lavorato a partire dalla comunità che avrebbe accolto quest'opera. Per me è molto importante, specialmente quando faccio interventi di arte pubblica, avere ben presente "il modo" in cui entro in un gruppo di persone: un modo che deve essere non abusivo ma concertato con i cittadini stessi. Del resto la mia pratica si basa totalmente sulla partecipazione, sia come modalità sia come contenuto concettuale. *In ognuno la traccia di ognuno* ha una forte base

partecipativa, perché il testo che dà anche il titolo all'opera è stato il risultato di una "open call" che i cittadini di Guarene hanno accolto con entusiasmo, offrendoci citazioni poetiche, motti, lemmi... È stato bello capire come diversi gruppi socia-

li, anche molto lontani per età, genere o interessi, possano fondersi in un'opera d'arte».

**Lei è molto attiva nell'arte pubblica, in spazi aperti. Qual è il valore aggiunto rispetto all'esposizione in musei e gallerie, al chiuso?**

«Immettere nel mondo un'opera porta sempre con sé una serie di responsabilità che mi assumo come artista. Un'opera permanente dialoga però con il paesaggio e con il tessuto sociale, quindi è per me una sfida ancora più grande e certamente meno sicura e confortevole di come può essere in un museo. Proprio per questo trovo che sia molto eccitante. Fin dalla pandemia, è chiarissimo che la gente desidera questo tipo di interventi. Ne ha bisogno».

**Questo non è il suo primo**

**intervento in Piemonte. Ha altri progetti?**

«Ho molte idee e anche alcune proposte. Mi piacerebbe partecipare a Luci d'Artista, il Piemonte è un territorio molto generoso con me (si è conclusa a febbraio una sua mostra a Venaria, ndr). Ho appena inaugurato una grande personale a Salisburgo e a Monaco di Baviera. Sono in un momento intensissimo e vedo tanti risultati e ri-

spetto dopo vent'anni di lavoro molto duro, anche da istituzioni straniere. Stiamo già lavorando per i prossimi anni: una grande commissione a Londra, una personale a Tel Aviv, progetti permanenti in Francia e uno enorme a Parigi».

**Che cosa prova di fronte a questi riconoscimenti, come artista e come persona?**

«Provo molta serenità per-

ché mi restituisce il valore di tutto ciò che ho fatto. La mia gavetta è stata molto lunga e anche dolorosa perché, quando ho cominciato, in Italia non si parlava di arte partecipativa ed era molto difficile convincere i committenti, i colleghi e i curatori. Poi sono andata a vivere negli Stati Uniti e si è aperto un mondo di possibilità. Non mi sono più sentita isolata nella mia ricerca, nonostante le mie difficoltà di artista e di donna del Sud, priva di un network familiare e di un percorso facilitato. Il risultato di tutto questo è oggi una grande calma e anche una certa lentezza, che mi consente di gustarmi molto di più le cose rispetto a quando ero più giovane».

**Alessandro Martini  
Maurizio Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Chi è

● **Marinella Senatore**

è nata a Cava de' Tirreni nel 1977 e vive e lavora tra Roma e New York

● È un'artista multidisciplinare, con una formazione in musica, belle arti e cinema